

J.W. 6208

Torino 4 Nov 1832

Caro amico mio
mi ha fatto piacere di ricevere
la tua lettera del 27.

Amico e figlio dilettissimo -

La preferenza della mia scolarità
che va naturalmente mancando
nel fisico, è pur retrograda nel
senso morale più esteso; per cui
mi interessò soltanto nei risultati,
dove prima desiderava conoscerne
tutte le circostanze, e soprattutto
l'andamento - Siamo nella gioventù
e più oltre costumi del mondo, poi
dell'Europa, del proprio stato, e quindi
ci restringiamo alla città e alla fa-
miglia, nella quale sono ristretti anco-
ra gli amici vecchi e nuovi. Perdetti
dunque, se nella uniformità de' costu-
mi compatisco il cor vostro e

ti, e sento
la parte non
avuto dopo
come non

ci nel conte
ne che le
tue ancora
me se

Della eccellente amica a veder quasi
la giornaliera descrizione dell'uomo
illustre, ed insuperabile per le con-
danni scaturiti. Tanto mercede di
felicità, e tanto ballotto della sorte!

Del resto in ciò io sto privando la
santa speranza di Provvidenza, che tra
le disgrazie dei longuani annovera quella
che è massima pel cuore, cioè fluxus
amicorum, ed va a restar quasi
isolato e solo nel mondo. Con tutto ciò
posso dire che la Provvidenza mi man-
tere, e spessi delle forze fisiche sempre
retrograde non posso delarmi dello
stelo. Mi mancano da qualche tempo
notizie del Banc Wiropean, che non è
è gran tempo che scrissi ciò che aveva
trovato nella Biblioteca di ^{St. Albans} ~~St. Albans~~ per vedere
di Snuggo o Snugro (non avendoli presenti)
intorno a lui, con molti annessi sì, ma

ma colla confessione della ignoranza di fatti, e sento
aspettando ritornarvi. Per gli interessi della Scorta non
so seppure questi sentimenti profano avrò dopo
l'ultimo avvertimento colla Duplex: e come non
restan indifferenti?

Pensando dunque a conservarvi ed amarmi nel conti
non desidero di pace, e nel stare qui bene che le
nostre ^{Leicester} ci permettano, e potermi da ripetere ancora
che sono e sarò più che padre affezionato di
M. D. L. T. A.

